

Teramo Esposto dell'ordine degli ingegneri alla Corte dei conti contro l'affidamento di alcuni incarichi

«L'Università non può fare piani di ricostruzione»

■ **TERAMO** La ricostruzione come un vero e proprio affare per le Università. A distanza di poche settimane dalla precedente denuncia l'ordine degli ingegneri della Provincia di Teramo torna sulla questione dell'affidamento dei piani di ricostruzione post sisma e punta il dito non solo contro alcuni Comuni ma anche contro il dirigente dell'ufficio speciale per la ricostruzione nei comuni del cratere Paolo Esposito, presentando una denuncia ufficiale a vari enti e organismi tra i quali la stessa Procura della Corte dei Conti. Perché secondo i professionisti teramani, nonostante la Corte di Giustizia Europea abbia stabilito già nel 2012 l'illegittimità dell'affidamento diretto agli atenei dei piani di rico-



Marcozzi
Il presidente dell'ordine degli ingegneri di Teramo si schiera contro le Università

struzione, molti Comuni starebbero continuando su questa strada in spregio alle normative. E questo con l'ulteriore aggravante che i piani affidati tramite gara pubblica avrebbero dei costi per abitante notevolmente inferiori a quelli affidati direttamente alle università. «Ma a disattendere la sentenza della Corte Europea - tuona il presidente dell'ordine Alfonso Marcozzi - non sono solo i Comuni. Lo stesso Paolo Esposito, infatti, sta elargendo soldi alle Università richiamando un articolo di legge contestato dalla Corte di Giustizia. Vorremmo dunque che ci dicesse come questo è possibile». Ma a finire sotto accusa sono in generale tutti gli affidamenti diretti, con i riflettori puntati su quattro determi-

ne dello stesso importo firmate tra la fine del 2013 e gli inizi del 2014. «Si tratta di quattro delibere d'incarico fatte dal dottor Paolo Esposito e che hanno tutti un unico comune denominatore - continua Marcozzi - e cioè gli importi, tutti da 39.700 euro. E questo nonostante si tratti di attività diverse le une dalle altre. E così ci sorge un dubbio. Ma non è che sono state fatte ad arte per eludere la gara, obbligatoria per importi sopra i 40mila euro? E poi vorremmo sapere com'è possibile che sia stato affidato al Cnr lo stesso studio affidato dall'ufficio per la ricostruzione dell'Aquila». Domande in attesa di risposta che provocatoriamente l'ordine rivolge anche al "buonsenso della casalinga di Voghera".

